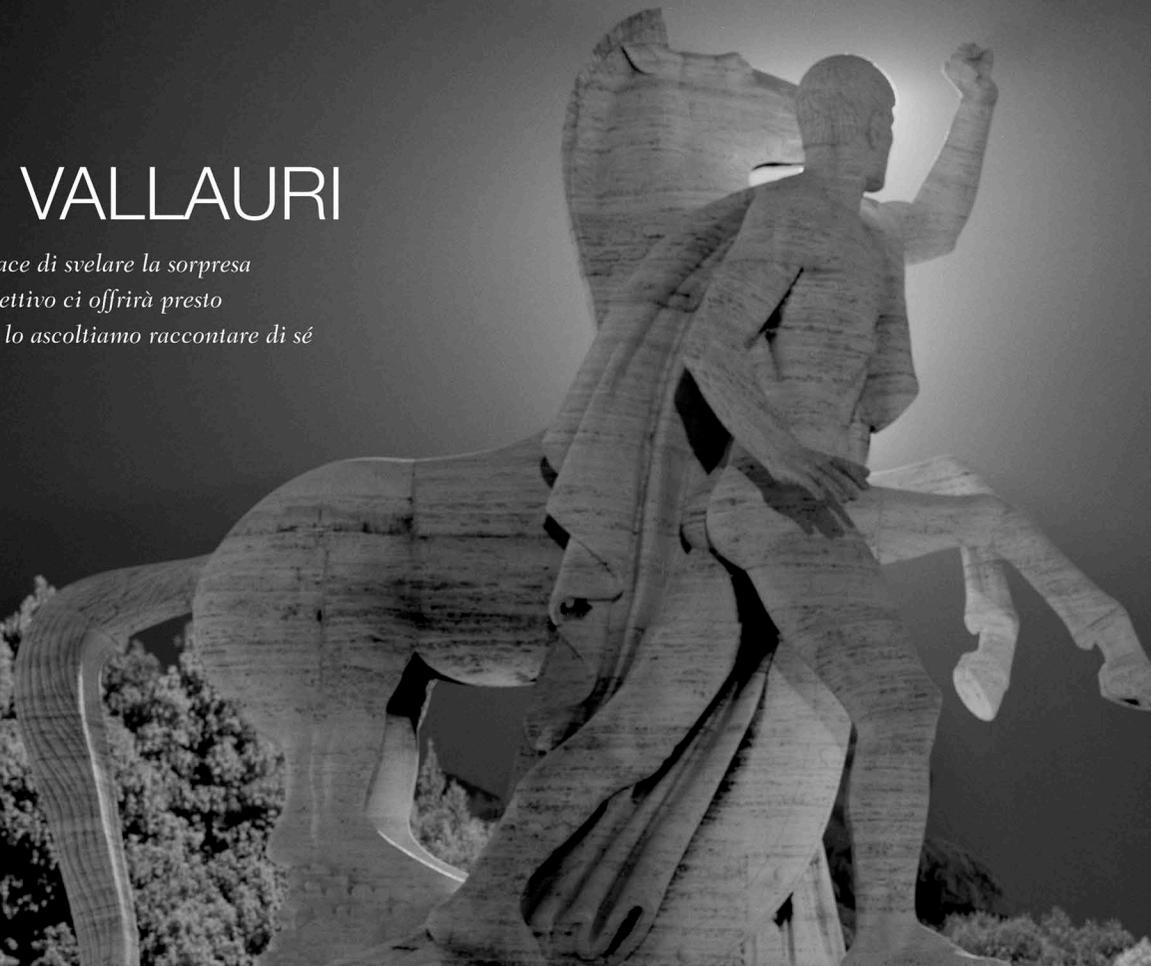


# SAVERIO LOMBARDI VALLAURI

*Saverio Lombardi Vallauri è un viaggiatore dell'architettura, capace di svelare la sorpresa del mondo nello spazio progettato che incontra la luce. Il suo obiettivo ci offrirà presto una prospettiva inedita sulle strutture THI. In attesa del servizio, lo ascoltiamo raccontare di sé e del suo lavoro. Al Winner Restaurant.*



**Commentando il suo progetto metroquadro, che isola dal caos della vita porzioni pacate di realtà, lei si è definito un fotografo "ordinato". La sua ricerca di equilibrio e di pulizia, come artista, dà forma anche alla sua vita quotidiana?**

Provegno da una famiglia numerosa, di forti individualità accostate, caotica, e credo di aver sviluppato un desiderio di ordine profondo, quasi una forma di libertà e di espressione individuale, fin da adolescente. La mia camera era ordinata, sempre a posto.

**Che rapporto c'è tra ordine e sorpresa? Tra ordine e bellezza?**

Più che nel guizzo improvviso, credo nel pensiero lungo, che dura, che sa aspettare. Anche quando mi trovo a fotografare spazi espositivi, o eventi come il Salone del Mobile, l'inquadratura perfetta arriva se sono disponibile ad aspettare. Anche quando l'elemento umano entra in campo, nella mia composizione è sempre l'ordine spaziale ad aggiudicarsi il primato, a subordinare l'animato, integrandolo come completamento dell'insieme, momentaneo e armonioso.

**Nel suo percorso formativo architettura e fotografia si intrecciano più volte. Quanto ama l'architettura?**

Amo entrambe, sono un fotografo di architetture, di spazi e di geometrie. Lo spazio significativo è per me quello progettato. Infatti nel mio lavoro di docente (allo IED di Roma e Milano ndr) insegno l'apparecchio a banco ottico, la macchina che consente il controllo massimo del punto di vista, dell'inquadratura, delle varianti prospettiche.

**Passione o riflessione?**

Sono romantico e pieno di nostalgia. Un creativo descrittivo che ha bisogno di tempo. Provegno da famiglie di ingegneri e musicisti, sento in me entrambe le radici. Il sentimento è intenso, ma crescendo si riducono gli argomenti. Un tempo era naturale amare molto molte persone, da quando sono padre mi sono concentrato su mio figlio. L'amicizia non si perde, ma si riducono i tempi, le occasioni, e cambiano le modalità.

"...con quattro barre metriche di legno di faggio ho costruito una cornice che fosse bella e funzionale, che rendesse evidente il concetto, l'ho appoggiata a un prato d'erba corta e invernale e il primo giorno del 2001 è nato metroquadro."

**In che modo la sua ricerca integra il lavoro su commessa?**

Il progetto su cui THI mi ha coinvolto, un viaggio fotografico attraverso hotel di lusso molto diversi fra loro, è uno di quei rari casi in cui la ricerca sulle geometrie e i grafismi architettonici, intorno alla quale si snoda la mia fotografia, incontra la richiesta del committente. Un incarico che mi consente di lavorare in libertà, mantenendomi all'interno di un briefing: un percorso di immagini per allestire i nuovi uffici THI di via dell'Arcivescovado, a Torino. Una bellissima opportunità.

**Dove sta andando in generale, il gusto fotografico?**

Verso una luce naturale, polverosa, avvolgente, che racconta anche senza far vedere tutto, senza illuminare il dettaglio. Domina inoltre la rappresentazione che si è imposta con lo sviluppo dell'editoria periodica femminile. Anche la foto di architettura ha un po' mutuato i ritmi dalla moda, e si è evoluta attraverso il digitale.

**C'è qualche scatto, fra i tanti che ha realizzato, per lei particolarmente significativo?**

I soggetti di metroquadro, L'Eur di notte... una scultura femminile in pietra.

**Lei è nato a Firenze, ha vissuto a Roma e a Milano. Quale delle tre ispira maggiormente il suo sguardo, il suo obiettivo? Quale predilige?**

Forse Roma, la città che ho amato di più. La città dove è nato mio figlio. Dove ho incontrato mia moglie, dove ho iniziato a studiare e ho molto insegnato. Una città meticcia e meravigliosa, costellata di esperienze positive. Milano è la città che più volentieri sposa il nuovo, che lavora e che ama spendere. Se la puoi guardare dall'alto, anche socialmente, Milano racchiude tesori che la rendono più ricca di quanto si possa immaginare. Firenze è legata a un passato schiacciante, nel proprio trionfo estetico, un passato che non riesce a rinnovare. Mi piace sentire

gente intorno, ma amo fotografare le città vuote. Il non-residenziale mi interessa più delle abitazioni.

**Viaggia spesso? Più volentieri per lavoro o per relax?**

Viaggio quasi esclusivamente per lavoro, attualmente.

**Ci dia una suggestione immediata dell'hotel Golden Palace, in cui ci troviamo...**

Un luogo protetto, solido, rigoroso, capace di racchiudere qualcosa di prezioso. La riduzione di fronzoli è chiara. In questo leggo una forma moderna di torinesità. Folgorante l'impatto con le cascate metalliche della reception, incastonate nella pietra (videoinstallazione di Fabrizio Plessi, ndr), e la superficie perlacea e dorata del camino, nella lobby. Sorprende il caldo lussuoso dell'interno, a contrasto con l'esterno grigio.

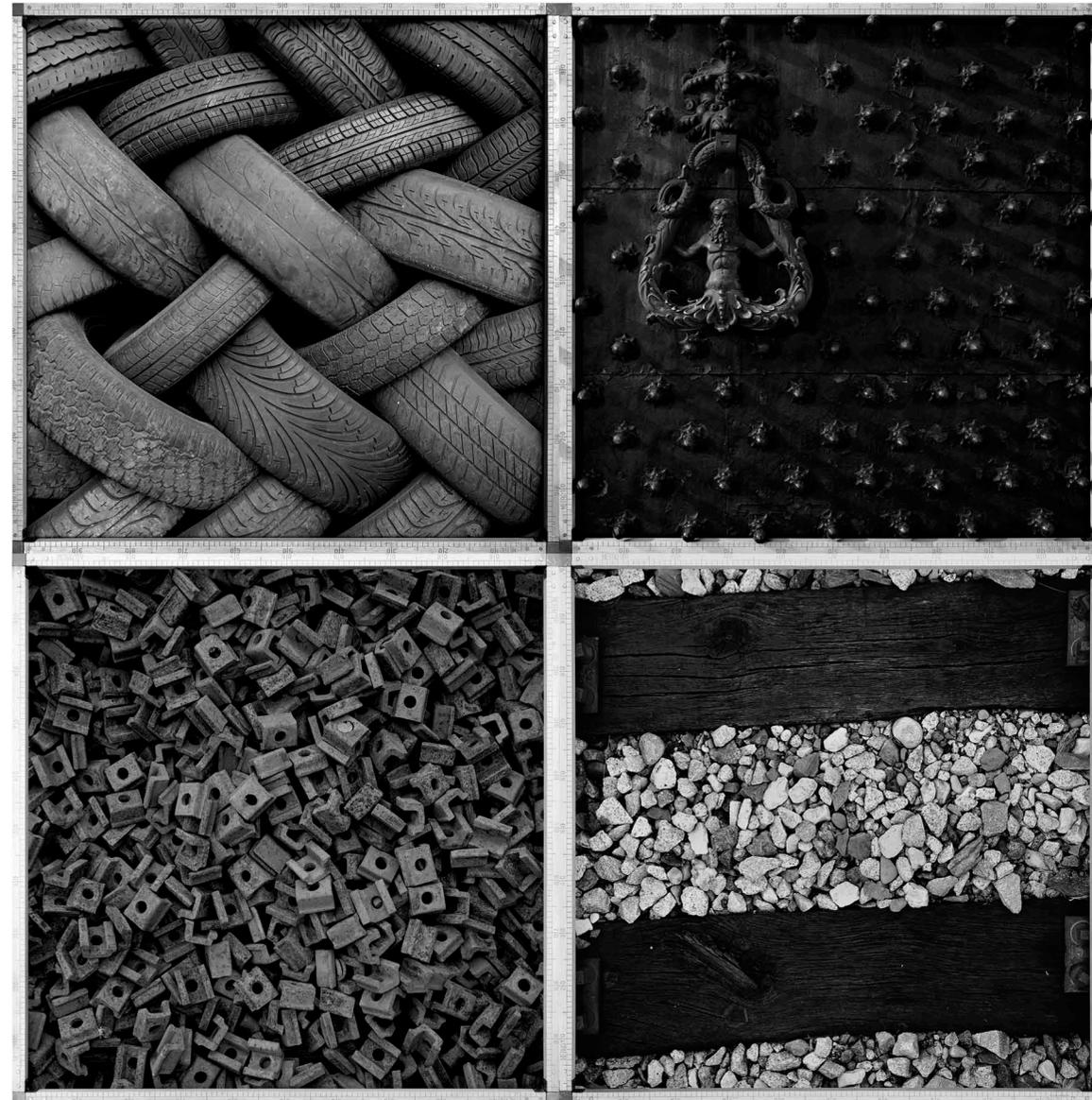
**A cosa pensa se le dico lusso?**

Penso alla serenità. Chi vive nel lusso decide, non subisce urgenze.

**Qual'è o quale sarebbe il suo lusso personale?**

Fare quello che faccio, senza dipendenza economica dalla mia attività. Comprare la Linhof 6 x 17 e fotografare architetture in giro per il mondo.

**When talking about your "metroquadro" project, which identifies peaceful oases in the chaos of our lives, you've described yourself as an "ordered" photographer. Does your artistic search for balance and neatness also influence your everyday life? I come from a very large, chaotic family, all with strong personalities, and I think that right from the time of my youth I developed a deep desire for order, almost a kind of freedom and individual expression. My room was al ways tidy, always in order.**



In senso orario da sinistra a destra quattro soggetti di metroquadro: pneumatici usati, porta, binari, morsetti. Clockwise from top, left, four subjects of metroquadro: used tires, door, rail tracks, clamps.

In apertura e in questa pagina EUR di notte, Roma 2000.  
Previous and following pages. EUR by night, Rome 2000.



**What's the relationship between order and surprise? Between order and beauty?** I believe in the lasting thought, the thought that's capable of waiting rather than the ephemeral flash. When I'm photographing exhibition spaces, or events like the Furniture Fair, the perfect shot only comes if I'm willing to wait. Even when the human element enters the frame, in my compositions it's always spatial order that takes precedence over the living, moving aspect, integrating it as a part of the whole, momentary and harmonious.

**Architecture and photography have come together several times in your professional training. To what extent does architecture attract you?** I like both, I photograph architecture, spaces and geometries. To me, meaningful space is one that has been planned. In fact, in my work as lecturer at the Rome and Milan European Design Institutes I use an optical bench, a piece of equipment that gives you maximum control of viewpoint, framing and variations in perspective.

**Passion or reflection?** I'm a romantic, full of nostalgia. A creative-descriptive person who needs time. I come from a family of engineers and musicians, I feel my roots are in both disciplines. Emotions are intense, but there are fewer objects for it as you grow up. At one time it was natural to love many people a great deal, but since I've become a father I've concentrated on my son. Friendship doesn't disappear, but the opportunities to enjoy it grow shorter and less frequent, and its nature changes.

**How do you integrate your commissions into your work?** The project I became involved in for THI, a photographic journey through five very different luxury hotels, is one of those rare cases where research into architectural geometries and graphics, the framework for my photography, coincides with the needs of a commission. It's a task that allows me work in freedom while remaining within the brief – a series of pictures for the new THI offices on via dell'Arcivescovado in Turin. A wonderful opportunity.

**Speaking generally, what direction are photographic tastes going in?** Towards a natural, enveloping, powdery light that narrates without revealing all, without illuminating the details. The dominant influence now is the techniques developed by women's magazines. Even architectural photography has borrowed a little from the rhythms of fashion, and has evolved through digital technology. **Among your many photos are there any that have particular meaning for you?** The subjects of "metroquadro", the

EUR at night... a female sculpture in stone.

**You were born in Florence and have lived in Rome and Milan. Which of the three provides the most inspiration for your point of view, your photographic technique? Which do you prefer?** Rome, perhaps, the city I've loved most of all. The city where my son was born, where I met my wife, where I began my studies and have often taught. It's a wonderful, ethnically diverse city full of positive experiences. Milan is the city that's most willing to adopt the new, a city for work and spending money. From a detached viewpoint, Milan offers treasures that make her richer than it's possible to imagine. That includes social factors, too. Florence is tied to the crushing weight of her past, a past she hasn't succeeded in escaping. I like the feeling of having people all around me, but I love photographing empty cities. The non-residential areas interest me more than dwellings.

**Do you travel a great deal? Would you rather travel for work or pleasure?** At the moment I travel almost exclusively for work.

**Can you give us an immediate impression of the Golden, where we are now?** It's a protected place, solid, rigorous and capable of holding something precious. There's an obvious avoidance of pointless frills. To me it reveals a modern way of expressing Turin. The metal cascades framed in stone in reception - a video installation by Fabrizio Plessi - are incredibly striking, along with the pearly and gilded surfaces in the lobby, contrasting with the grey exterior.

**What does the word luxury make you think of?** I think of serenity. Those who live in luxury decide for themselves, they don't have to rush.

**What is or would be your personal luxury?** To do what I am doing, without being financially dependent on my work – or buying a Linhof 6 x 17 and going round the world to photograph architecture!

Donatella Cinzano

